

Fuori la barca

Sundeck, pozzetti e fly rinascono a nuova vita con gli arredi di design. Forme ricercate, a volte inaspettate e persino avveniristiche, materiali tecnologici o classici rivisitati: tutto è possibile, con i must di durata e praticità. Ecco tutti i mobili da esterni che a breve vedremo a bordo di yacht e superyacht

di Silvia Nani



Se il concetto "in barca come a casa" è un trend forte che già da qualche anno sta rivoluzionando l'arredo nautico, oggi è il grande momento degli esterni. Perché i grandi marchi dell'arredo con i loro top designer firmano, quest'anno come non mai, pezzi singoli speciali e persino intere collezioni outdoor. Ma c'è anche chi sperimenta nuove finiture e

reinventa mobili icona da usare "fuori" come si è visto nell'ultimo Salone del Mobile di Milano. E a breve anche sulle barche. Con una novità: l'attenzione alle dimensioni. Perché, come ci insegna oggi il mercato, è il momento delle imbarcazioni di medie dimensioni. Che gli armatori vogliono arredate con la stessa ricercatezza di un superyacht. Perché il design detta lo stile. Anche in piccolo.

Roberto Pompa, presidente Roda



«Materiali della tradizione, si sentiva la necessità di rinnovarli». Come? «Il legno è stato abbinato ai metalli e ridotto negli spessori. Al posto del vimini ci sono le fibre sintetiche, intrecciate esattamente come quelle naturali di cui mantengono così il fascino dell'aspetto artigianale». Quindi tavoli in teak più leggeri, «esteticamente ma anche in concreto: un vantaggio soprattutto in barca». Mentre le fibre sintetiche intrecciate sono belle da vedere e soprattutto garantiscono lunga durata: «l'estetica "naturale" è in grado di dare una qualità emozionale al mobile, e poi non richiedono una manutenzione e sono praticamente indistruttibili». Pezzi talmente ricercati da poter essere persino utilizzati all'interno: «Riprendono tutta l'accuratezza nei dettagli dei mobili "da casa", e possono diventare a tutti gli effetti parte integrante dell'arredo».

Legno & fibre: l'evoluzione della specie

Teak e vimini, i classici da esterni, rivivono con il design: arredi in legno essenziale e intrecci "tecnologici" ma lavorati come una volta



Dedon

Daybed Mu, design Toan Nguyen, struttura in estruso di alluminio saldato rivestita in fibra sintetica intrecciata, cuscini rivestiti con tessuto per esterni. 2.150 euro.

www.dedon.de



Paola Lenti

Poltroncine Ami, design Francesco Rota: struttura in acciaio e schienale intrecciato con speciale tessuto in poliestere Light resistente al sole e salsedine, disponibile in vari colori. 2.555 euro.

www.paolalenti.it



Roda

Tavolo Spinnaker, design Gordon Guillaumier, allungabile da cm 209 a 335, piano in doghe di massello di teak e base in metallo verniciato per esterno. 4.995 euro.

www.rodaonline.com



Smania

Chaise longue Palmas e coffee table Alghero, coll. Costa Rey, design Alessandro La Spada, in teak e dettagli di acciaio; cuscini in tessuto da esterni sfoderabile, 1.175 euro e 590 euro. www.smania.it

B&B Italia

Chaise longue Charles Outdoor, design Antonio Citterio, con struttura in fibra di polipropilene, piedini in alluminio trattato per esterni; lo schienale è regolabile in tre posizioni, da 2.500 euro. www.hebitalia.it



Driade

Pavo Real Outdoor, design Patricia Urquiola: intreccio in plastica in colori rosso, bianco e nero su una struttura in tubolare di alluminio, cuscino con imbottiture e rivestimento per esterni. www.driade.com



I prezzi, se non indicati, sono in via di definizione

Paola Lenti, designer e imprenditrice



«Per un mobile il mare è un contesto tra i più ostici che ci siano ed è fondamentale avere la garanzia che il materiale sia resistente». Intrecci tecnologici: cosa significa? «Prima di tutto mettiamo a punto dei filati a base sintetica testati nelle condizioni più

difficili. Poi si lavora il filo, che viene ritorto e diventa la base per intrecciarlo e dargli una forma: può diventare un tubolare di poliestere che dà alla seduta un effetto tridimensionale molto materico, oppure un filo trattato opaco a imitazione delle fibre natu-

rali, per dare al mobile l'aspetto del midollino o della paglia simile a quella che si usa per i cappelli di Panama». Quali i colori? «Vicino al mare tinte spente oppure i toni naturali. Perché si integrino senza prevaricare. E forme semplici, non protagoniste».